

SECONDO una ricerca di entomologi (fonte: la rivista on line *Plus One*), la Germania avrebbe perduto, dal 1990 a oggi, il 76 per cento dei suoi insetti selvatici. In pratica, i tre quarti. Percentuale calcolata sulla biomassa complessiva fatto 100 il numero totale degli insetti che volavano in Germania nel 1990 (mosche, vespe, api, scotera), nel 2017 ne volano 24. Il dato è implacabile. Parla di un mutamento profondo, che colpisce la base della catena alimentare: gli insetti sono la prima fonte di proteine del pianeta Terra; il principale agente dell'impollinazione. Gli entomologi tedeschi azzardano tre possibili cause



del fenomeno. La progressiva diminuzione degli ambienti naturali e/o agricoli, l'uso di pesticidi in agricoltura; il cambiamento climatico. Dei tre, i primi due sono diretta conseguenza delle scelte umane. Il terzo è fortemente sospettato di esserlo. Le battute sprezzanti e le inchieste puntate sulla "moda del bio", per non dire di quei matti del biodinamico, non hanno la più lontana idea della enorme differenza tra un ambiente "ripulito" da diserbanti e insetticidi e l'ambiente contaminato (da mosche, vespe, api) che le pratiche bio rispettano e difendono. L'ape, a modo suo, lo sa, come funziona il metodo. L'uomo, a modo suo, un po' meno.



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari
 ANNO 42 - N. 249 - ITALIA € 2,00 - CON "D" - CON L'ITALIANO - CONOSCERE E USARE UNA LINGUA FORMIDABILE € 7,90 - SABATO 21 OTTOBRE 2017

Bankitalia, ora Visco è più forte

- > Il piano di Gentiloni per confermare il Governatore, soluzione che piace anche alla Bce
- > I ministri Calenda e Pinotti contro Renzi, sempre più lontano dagli altri big del Pd

LA FALSA RIBELLIONE

EEIO MAURO

C'è un'evidente ansia da campagna elettorale permanente, ben più che una preoccupazione per la sicurezza dei consentiti bancari e risparmiatori, nell'offensiva di Matteo Renzi contro il governatore della Banca d'Italia Visco. Non c'è alcun dubbio che il tema del risparmio, del credito e della solidità delle nostre banche agiti la pubblica opinione, che dopo i casi Monte Paschi, Etruria e Vicenza si sente esposta, fragorata e ben poco tutelata dai meccanismi e dagli istituti di salvaguardia del sistema. Quindi è comprensibile e persino doveroso che i leader trattino la questione in vista del voto, quando è il momento del rendiconto sul passato e degli impegni per il futuro. Ma Bankitalia non è l'Anas o la Casa del Mezzogiorno e delle banche si può discutere, anzi si deve, ma senza gettare un'istituzione di garanzia nel tritacore del vertice elettorale. Che ci sia stato un problema di vigilanza allentata o di sorveglianza mezza sulla fragilità che le banche italiane camuffavano è ormai fuori dubbio, perché tutti abbiamo sentito per troppi anni i controllori garantire sulla solidità certa dell'impianto, a partire da via Nazionale, e dallo stesso Governatore. **SEGUE A PAGINA 29**

GOFFREDO DE MARCHE

Se Gentiloni, d'intesa con il Quirinale, punta alla conferma di Ignazio Visco alla guida di Bankitalia ha tutti gli strumenti in mano per farlo. Due in particolare. **A PAGINA 1. DUZZOCHREA, FAVALE, LOPAPA E MANA ALLE PAGINE 2 E 4**

LE ELEZIONI IN SICILIA

Micari: "lo vittima degli anti-Matteo" Ma il sindaco Orlando attacca i dem

EMANUELE LAURIA E MONICA RIBINO ALLE PAGINE 6 E 7

IL CASO

All'estero la critica non è lesa maestà

FEDERICO RAMPINI

Com'appaie l'affaire Bankitalia nel resto del mondo, a New York o Berlino e Francoforte? Per certi versi è una vicenda normalissima. Per altri incomprensibile ai non italiani. **A PAGINA 29**

L'ANALISI

I due referendum a risposta obbligata

NICHELE SERIA

Domani è festa, ma solo in due Regioni. Festa elettorale per i lombardi e per i veneti, chiamati a consulto sui loro rapporti con lo Stato, sulle ragioni dell'autonomia. **A PAGINA 29**

FAR RINASCERE LE FORESTE. DISTRUTTE. ELIMINARE LIBRE L'INQUINAMENTO DI 650 MILIONI DI AUTO



Strade nel verde, l'autunno a Berlino

RODOLFO MANTOVANI

Solo gli alberi salveranno le città dallo smog

GIANCILLO, DUSI, GACOSA E PAROLA ALLE PAGINE 19, 20 E 21

DOMANI ROBINSON

Preferisco il silenzio. Dalle nostre case al traffico dal turismo ai monasteri come cerchiamo riparo dal rumore



LA STORIA

Il Taj Mahal espulso dalla religione

ROBERTO TOSCANO



Se qualcuno oggi pronuncia la parola "fondamentalismo", risulta quasi automatico che si tenda ad aggiungere "islamico". Si tratta di una visione ottimista e risolutiva, nel senso che identifica solo uno degli aspetti di un fenomeno più vasto. **A PAGINA 13**

ALLE SOCIETÀ TELEFONICHE MULTA DI APPENA UN MILIONE

Una beffa che vale un miliardo nella bolletta ogni ventotto giorni

ALDO FONTANA REDISA

PAGRE una multa da un milione e 190 mila euro. Ma intanto ti divide, con gli altri operatori di telefonia e di Internet, una torta da oltre un miliardo, come maggiore fatturato. I vincitori di questo Superenalotto sono le società che hanno imposto ai loro clienti una bolletta ogni 28 giorni. Tim, Vodafone, Wind e Fastweb saranno quasi certamente multate dall'AgCom per aver abbandonato la fatturazione mensile. Ma il Garante ha le armi spuntate. **A PAGINA 24**

A COMO



Incendia la casa e muore con i quattro figli

MASSIMO PISA A PAGINA 17

MARCO PAOLINI GIANFRANCO BETTIN
LE AVVENTURE DI NUMERO PRIMO
 ROMANZO
 ERASMO
 STILE LIBRO 30€

TUTTE LE MEDIE IN UN'AULA. LE FAMIGLIE IN RIVOLTA

Vulcano, viaggio nella scuola dove non si fa ancora lezione

DAL NOSTRO INVIATO SALVO PALAZZOLO



SEMPRE lezione in strada. In classe non c'è spazio per i ventuno alunni della scuola media. «Prima, seconda e terza, ci hanno messi insieme», raccontano. E i bambini dell'isola si sono inventati la loro protesta. **A PAGINA 16**

ISSN 1120-3856 - PUBBLICAZIONE QUOTIDIANA - TEL. 06 478961 - FAX 06 47896211 - Pagine: 120 - CODICE DI IDENTIFICAZIONE PERIODICA: 02008 - INDIRIZZO: VIA CONDOTTI, 12 - 00187 ROMA - WWW.REPUBBLICA.IT - PUBBLICAZIONE QUOTIDIANA - TEL. 06 478961 - FAX 06 47896211 - Pagine: 120 - CODICE DI IDENTIFICAZIONE PERIODICA: 02008 - INDIRIZZO: VIA CONDOTTI, 12 - 00187 ROMA - WWW.REPUBBLICA.IT

L'ambiente

BARI

UNA CITTÀ CHE HA FAME DI PIANTE
La legge "un albero per ogni nato" a Bari non è applicata, o quasi. Qualche nuova area viene



progettata e realizzata, ma senza alcun collegamento tra il settore giardini e l'ufficio anagrafe. Più volte M5s ha presentato interrogazioni in consiglio comunale sul tema, senza successo. E la città rischia di restare fanalino di coda in Italia per metri quadrati di verde pro capite: solo 7 in città, a fronte della soglia minima prevista di 9, e della media italiana di 31. Nonostante i suoi 133 giardini

BOLOGNA

O PENSA IL PROTOCOLLO GAIA
Il comune non applica la legge sulla piantumazione di un nuovo albero per ogni bimbo nato in



considerazione, si spiega "della mancanza di spazi adeguati e della già alta dotazione arborea". Per ogni albero servono 50 metri quadrati e ogni anno in città nascono circa 3 mila bimbi. Dal 2013 ad oggi sono stati piantati oltre 1.300 alberi, seguendo un diverso protocollo, denominato Gaia. Ci sono però comuni alle porte di Bologna dove questa norma viene applicata

FIRENZE

UNA LEGGE MA ATTECCHITA

Nel 2015 il comune annunciò di aver avviato un progetto di piantumazione di nuovi alberi "da assegnare ai bambini nati adottati a partire dal primo gennaio 2015" e di aver predisposto un servizio online, per far scaricare ai genitori il certificato anagrafico del figlio sul quale sarebbero stati riportati i dati botanici del "suo" albero e la sua posizione. La nota del Comune è ancora online ma la ricerca del link risulta vana

GENOVA

TRE PARCHI CERCANO RADICI

Li ha individuati il neosindaco di Genova Marco Bucci: uno a Ponente, uno a Levante e uno in centro città in cui ospitare le nuove, giovani, piante. "Ogni famiglia, poi, potrebbe prendersi cura del suo albero". Ora si cercano gli sponsor. In Liguria però la legge nazionale che prevede di mettere a dimora un albero per ogni bimbo che nasce non è stata per lo più recepita dagli undici comuni. Genova compresa, con popolazione sopra i 15.000 abitanti

MILANO

UN ALBERO PER OGNI NATO, O QUASI

A Milano non tutti i bambini possono rivendicare radici proprie. Questione di numeri e di spazio, sostengono a Palazzo Marino. Dal 2013 il Comune prova però ad avvicinarsi all'obiettivo. Tra i nuovi parchi che saranno pronti entro il 2018, e altri sono previsti per le prossime riqualificazioni urbane. Negli ultimi sei anni, il patrimonio è cresciuto di circa 70 mila chiome. A oggi sono oltre 260 mila, tra alberi (235 mila) e arbusti

Rinverdire il mondo compensa l'inquinamento di 650 milioni di auto
Un terzo delle azioni richieste per rispettare l'intesa sul clima di Parigi

Le città salvate dagli alberi

406
parti per milione
la concentrazione
di CO₂
nell'atmosfera

5
milioni di anni fa
l'ultima volta
che la terra
ha avuto
tanta CO₂

LA LEGGE



UNA MONNA PER IL VERDE
La legge Rutelli del 1992 prevedeva l'obbligo per il comune di residenza di piantare un albero per ogni neonato registrato all'anagrafe. La legge 10 del 2013 ha esteso l'obbligo di piantare un albero anche all'adozione di un bambino. Manca però un catastro informatico nazionale e mancano le sanzioni per i comuni che non rispettano la legge

BIENA DUE

scotta. Un albero che cresce rende l'aria più pulita. Un albero che cade o brucia emette anidride carbonica, unendosi al coro di auto, fabbriche e caldaie che oggi rendono irrespirabile il cielo delle città e immatura questo ottobre primaverile. Calcola l'alta marea, "The Nature Conservancy" ha tradotto in numeri l'effetto anti-inquinamento delle piante, che usano l'anidride carbonica per respirare e sono dunque un aspirapolvere naturale di questo gas serra. Già oggi il verde del mondo ci libera da un quinto delle emissioni. In uno studio su Front Association nei profitti internazionale arriva alla conclusione che ripristinare e gli 1,8 miliardi di ettari di foreste distrutte nel mondo (quelli rimasti sono quasi 4 miliardi) basterebbe da solo a compensare le emissioni di 650 milioni di auto. Smettere di tagliare alberi, senza bisogno di

quasi, portando alla riduzione dei pascoli a favore dei boschi e a un maggiore uso di piante - i legumi, appunto - capaci di lasciare in eredità al terreno un "riserbo" di sostanze nutritive.

Negli ultimi dieci anni il nostro paese ha guadagnato 600 mila ettari di boschi

Se nel 2030 saremo riusciti a disegnare il "mondo perfetto" descritto da PNAS, avremo ripulito l'aria da 11,3 miliardi di tonnellate di CO₂ equivalente (un'unità di misura che riporta tutti i gas

serra al potere inquinante dell'anidride carbonica) ogni anno, mantenendo una produzione agricola adeguata al nostro appetito e non spendendo più di 100 dollari a tonnellata di CO₂. La cifra corrisponde al prezzo che inquinamento e riscaldamento climatico servirebbero a superare, distinguendo la nostra salute e le nostre città, sempre nel 2030. Visto che oggi le emissioni di gas serra sfiorano i 10 miliardi di tonnellate all'anno, piante e alberi (citolani ricercatori potrebbero annullare l'effetto della valanga di combustibili fossili dai quali facciamo a svuotarci, coprendo un terzo degli sforzi richiesti da Parigi e aumentando del 66% le

DIECI ANNI FA



GLI ALBERI DI REPUBBLICA
È il nome dell'iniziativa (sottotitolo "Il Quotidiano per l'Ambiente") che il nostro giornale lanciò nel 2007: piantare un albero per ogni articolo sull'ambiente pubblicato in 15 mesi. Ne furono piantati 224 in 4 città italiane: Napoli, Bari, Parma e Bologna. Nel 2013 altre 314 piante in una scuola di Firenze con Repubblica d'idee, insieme a Theodor.net

"Esistono soluzioni naturali contro il clima che cambia. Sono davanti agli occhi"

ulteriorizzazioni, Italia non ebbe l'effetto inquinante di 620 milioni di auto. La sua soluzione, adottata insieme, taglierebbero di fatto 7 miliardi di tonnellate di CO₂ dal nostro pesante fardello di gas serra. Solo l'Italia ha il potenziale di risparmiare 115 milioni di tonnellate all'anno. «Esistono soluzioni naturali contro il cambiamento climatico» scrivono gli autori della ricerca «che possono aiutarci a eliminare l'anidride carbonica con cui inquiniamo l'aria o che possono direttamente evitare che il gas serra venga emesso». Venti di queste proposte concrete - dal rifrenare al ridurre i fertilizzanti, dal realizzare cinture di alberi attorno ai terreni agricoli al seminare "colture intercalari" che arricchiscono il suolo di azoto senza bisogno di concime chimici - sono analizzate nello studio, che di segna così un mondo "salvato" dalla pianta: più verde e anche più salutare, visto che prevede per la dieta meno carne e più le-

IL MONDO CAMBIA,
ISPI SI RINNOVA
NUOVI PRODOTTI,
NUOVO SITO,
ANCORA PIÙ ANALISI

www.ispionline.it

ISPI
ITALIAN INSTITUTE FOR INTERNATIONAL POLITICAL STUDIES

